

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|--|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 48 | L. 9.50 | L. 5.— |
| » a domicilio | » 22 | » 11.50 | » 6.— |
| Per tutta Italia franco di posta | » 24 | » 12.50 | » 6.50 |

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di lettere 42 carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 8. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli che il ritiro del ministro della guerra Riza Pascià è imminente, il ministro della marina Dewsch Pascià lo rimpiazzerà.

La stessa *Corrispondenza* ha da Atene che il ministro degli esteri Condoslaybos sarà nominato ministro greco a Londra e Comunduros assumerà il portafoglio degli esteri.

VIENNA, 8. — Le voci di crisi ministeriale sono invenzioni.

LONDRA, 8. — *Apertura del Parlamento.* — Nel suo discorso la regina disse che le relazioni colle potenze estere continuano ad essere cordiali. Sua Maestà, pensando di dover partecipare agli sforzi delle potenze nella pacificazione dell'Erzegovina, si associò alle loro istanze presso il Sultano, per convincerlo della necessità di adottare delle riforme tali da far cessare il malcontento dei sudditi cristiani. Sua Maestà spera che il parlamento ratificherà la compra delle azioni del canale di Suez.

BUKAREST, 8. — La Camera approvò il progetto modificato circa l'armamento dell'esercito accordando quattro milioni.

Il ministro rinnovò l'assicurazione che il governo seguirà la politica della pace e della neutralità.

LONDRA, 8. — Un dispaccio da Berlino dice che l'imperatore, l'imperatrice ed altri membri della famiglia reale assistevano al ballo dell'ambasciatore di Francia.

Il colonello Stokes ricevette un congedo indefinito, la sua missione con Cave non essendo terminata.

PARIGI, 8. — Un comunicato ufficiale dice che le voci di mobilitazione d'un corpo d'esercito per le grandi manovre sono senza fondamento. Queste voci sembrano messe in circolazione al solo scopo di speculazione.

LONDRA, 8. — Si assicura che oggi nella discussione per la risposta al discorso del trono il governo

sarà severamente censurato nella compra delle azioni del canale di Suez.

CALCUTTA, 7. — È arrivato il vapore *Livorno* della Società del Lloyd italiano proveniente da Suez.

DIARIO POLITICO

Secondo un dispaccio del *Times* da Berlino il gabinetto di Vienna sta per cedere ad una nuova amministrazione sotto il conte Taaffe.

Ignoriamo quanto vi sia di vero in questa notizia. Nessuno nega che da qualche tempo la situazione del ministero austriaco sia alquanto scossa: ci sembra però impossibile che nelle attuali circostanze, mentre tante ardue questioni sono ancora pendenti, per le quali l'amministrazione in corso ha lavorato indefessamente, l'Imperatore si decida così su due piedi a mutarla, e ad affidare a mani forse meno esperte la somma del potere.

Una notizia ufficiale da Durango conferma l'entrata del generale alfonsista Quesada in quella città dopo un breve combattimento. I liberali si sarebbero impadroniti di altre città importanti della Biscaglia, mentre pare che i carlisti eseguiscono su tutta la linea un movimento concentrato di ritirata, forse per dare battaglia sopra un terreno più favorevole. Si crede che l'incontro del grosso dei due eserciti succederà o presso Vera o presso San Sebastian.

Il conte di Caserta comanda l'esercito carlista; l'obbiettivo dei generali alfonsisti non è di prendere Estella, ma di chiudere il nemico in uno stretto cerchio, e costringerlo a dare battaglia.

Siccome dal complesso di queste notizie pare che le cose si dispon-

gano in modo favorevole agli alfonsisti, si dà ormai come certo che dopo l'apertura delle Cortes il Re partirà per l'esercito del nord.

Nella seduta del *Reichstag* di lunedì, una interpellanza, che il telegrafo non dice da chi sia stata mossa, diede motivo ad una dichiarazione importante da parte del Commissario federale. Egli disse che il governo convocherà la rappresentanza comunale di Strasburgo allora soltanto che potrà sperare che si eleggeranno persone che non considerino come provvisoria l'annessione colla Germania.

Era dunque infondata la pretesa tante volte esposta non solo nelle colonne dei giornali tedeschi, ma nello stesso Parlamento, che l'opera di assimilazione delle provincie annesse, e particolarmente dell'Alsazia all'Impero germanico avesse fatto grandi progressi. Non potrebbe essere più chiaro il linguaggio del Commissario federale. A Strasburgo si considera l'annessione alla Germania come provvisoria.

Da Bukarest è annunciata una crisi parziale di gabinetto per la dimissione del ministro delle finanze. Non è detto precisamente quali sieno le cause che lo hanno determinato a ritirarsi, ma vi è tutta la probabilità che sieno in relazione colla domanda di crediti straordinari fatta dal ministro della guerra per l'armamento dell'esercito.

Si è visto che la Camera si è mostrata piuttosto restia nell'accordare questi crediti, e forse perchè il ministro della guerra è tornato alla carica, quello delle finanze non ha voluto dividere la responsabilità di un atto del quale non è persuaso.

sime il cavaliere Vernon e la signora Flamel: — si direbbe che vi sentite male, siete pallidissimo.

« Doveva essere proprio così! Tre mavo d'emozione, mi sembrava di essere in preda ad una strana visione!... — Lei lei!... — pensavo — non m'inganno certamente. La figlia di quella donna!... Ma doveva dunque rivederla per comporla nel sepolcro?... »

« Mi scossi e non pensai più che a combattere il male che sembrava ostinarsi a recidere un così grave stelo. — Ebbene?... — domandò ansiosamente la signora Flamel. — Guarirà?... — insisté il cavaliere Vernon. — Lo spero — risposi — la malattia è grave ma non incurabile. — Che Iddio vi ascolti!... — dissero insieme Vernon e la prozia. — Avete fiducia in me? — Interamente. — Allora lasciatemi agire. — Pochi minuti dopo avevo praticato un'abbondante sottrazione di sangue. — La fanciulla non se ne diede per intesa: era immersa in un profondo letargo. — Dimani ritornerete non è vero, dottore? — Dimani?... Ma io non mi muovo di qui. Attendo di conoscere l'esito della mia cura: forse sarà necessario un secondo salasso. — Mi assisi vicino al letto e pregai la signora Flamel di andare al riposo. — Quell'ottima donna voleva rimanere, ma le promisi che ove fosse stato il

GINO CAPONI

Riproduciamo dalla *Perseveranza* questa biografia interessantissima di Gino Caponi:

Firenze, 3 febbraio.

Oggi è giorno di lutto per Firenze. Mentre essa apprestavasi a fare una apoteosi solenne a Gino Caponi, collocandone il busto in marmo in Palazzo Vecchio, la preziosa esistenza del grande cittadino si è spenta a un tratto.

Gino Caponi, nato nel 1792, era sopravvissuto a tanti suoi amici. Niccolini, Foscolo, Giusti, Montanelli, Manzoni, Lambruschini, Tommaseo, D'Azeglio, i migliori dell'epoca nostra — che tutti i migliori furono amici suoi. Si sperava che, quantunque ottuagenario, i suoi giorni avessero potuto prolungarsi, e che egli avesse potuto assistere alla festa che Firenze dava a sé stessa, glorificando lui che l'ha onorata con una vita tutta spesa nello studio e nel bene.

Ma in due giorni questa vita, che fu tanto operosa, s'è spenta, e a Firenze non rimane che piangere il grand'uomo e invitare le città italiane ad associarsi a lei in questo che è lutto nazionale.

Chi sia stato Gino Caponi lo han detto prima che egli morisse, le sue opere e gli amici suoi. Le lettere del Giusti, del Foscolo, del Giordani, del Leopardi ne parlano, e ce lo dipingono come fu — studioso, buono, amico soccorrevole del suo avere e del suo sapere a chiunque ne avesse bisogno. Disgustato della società leggiera dei principi di questo secolo, disingannato sulle faccende politiche dopo i fatti del 1821 — ai quali prese parte — si dedicò tutto agli studi, che furono il suo mondo e la sua vita; con amici elettissimi trasse innanzi i suoi giorni arricchendo la sua mente di quella vastità di cognizioni che faceva meravigliare chiunque aveva la fortuna di avvicinarlo. Viaggio pure moltissimo, e coi viaggi accrebbe ancor più quella ricchezza intellettuale.

Tra suoi amici, il più antico fu

G. B. Niccolini. Il mite Caponi e il fiero autore di *Arnaldo da Brescia* si amarono come fratelli, e fu Gino Caponi che a sue spese fece stampare a Londra la prima fra le opere del Niccolini, il *Nabucco*. Niccolini mise in relazione Gino Caponi con Ugo Foscolo, il quale appena lo conobbe, in Londra, ne fu così innamorato che, quando il Caponi partì da quella città, Foscolo gli scriveva: « Addio, Gino mio, carissimo quanto e forse più che fratello...; scrivimi perchè io possa consolarmi dall'averti veduto e perduto. »

La lunga e serena amicizia fra Niccolini e Caponi fu bruscamente rotta nel 1843 dalla benedetta politica. A proposito dell'*Arnaldo da Brescia* nacque tra i due valentissimi una questione politico-religiosa. Niccolini non transigeva. Anima sdegnosa, assoluto nei suoi sentimenti, s'era fatto — come Dante — parte da sé stesso, e non ammetteva che la Chiesa cattolica — il cimitero di Dio fatto cloaca — potesse fare alcun bene: ogni idea di conciliazione con questa chiesa gli pareva un delitto contro la patria. La discussione tra i due amici fu violentissima. Caponi la terminò stendendo la mano all'amico:

« Tu resterai ghibellino, — gli disse — io quello, ma non cessiamo di essere amici. »

Il fiero Niccolini rifiutò la mano al vecchio amico, e d'allora, sinché morì, non lo rivede. Caponi pianse la morte di Niccolini come aveva pianto quella di Giusti.

Giusti — com'è noto, morì in casa Caponi. Il vecchio marchese Gino non fu solo il migliore amico del giovane poeta pesciatino, ma fu il suo mentore, il suo mecenate, e fu lui che invogliò il Giusti dei buoni studi. Giusti aveva passata la sua gioventù fra la *baraonda* — tanto giocanda dell'Università di Pisa. Gli anni gli erano in *libera* — *giòta volati* — col senno ingento — *agli scapati*. Passava la vita in *risa*, in *celie* — *continue*, quando conobbe Gino Caponi. Questa conoscenza gli aprì un mondo nuovo; lo racconta lui stesso in una lettera diretta appunto al Caponi: « Quella tal volta

che fummo a desinare da voi in parecchi e che io durai una serata a servarmi davanti il sacco delle mie fantasie, mi ricordo che per rispondere con pari schiettezza alle schiette parole d'incoraggiamento che voi mi diceste, confessai di sapere poco o nulla di lingua latina. Voi o per modo di dire, o per non darmi della bestia sul muso, mi rispondeste *tanto meglio*; ora credereste che di quel vostro *tanto meglio* non me ne sono mai potuto dar pace prima di essere arrivato a sfrancarmi nei libri di Tacito, di Virgilio, e di Orazio? Anco un rimprovero in bocca vostra mi avrebbe messo giudizio; ma quella frase, o franca o buttata lì per compassione, mi fece subito rientrare in me e ricorrere ai fatti che vi ho detto. »

Una sola frase — e così semplice! — detta da un tanto uomo produsse una così profonda impressione in un uomo come Giusti.

È noto che, prima di mandare attorno una sua poesia, il Giusti soleva leggerla a Gino Caponi, affinché ne togliesse le « magagne ». Né solo il Giusti ricorreva al Caponi per questo ufficio, ma molti e molti vi ricorsero, sapendolo, com'era, studiosissimo della nostra lingua, di cui possedeva tutte le ricchezze. Il Caponi fu uno dei revisori della *Storia del Reame di Napoli* di Pietro Colletta, la quale si sa che fu riveduta e corretta, per quel che concerne la lingua, da lui, da G. B. Niccolini e da Pietro Giordani. Il Colletta fu anche ospite del Caponi quando, esiliato da Napoli, trovò rifugio nella ospitale Firenze.

All'*Antologia* e all'*Archivio storico*, due pubblicazioni che fecero viva l'Italia quando parava morta, si lega il nome di Gino Caponi. Fu lui che sovvenne di consiglio e di denaro Gian Pietro Viessieux, allorché questi si indusse a fondare in Firenze quella *Rivista* ove rifluisce tutta la vita intellettuale del nostro paese. Nel 1837 l'*Antologia* fu soppressa per un articolo di cui si reputò offeso l'imperatore di Russia, articolo del quale si dichiarò autore e non l'era, Niccolò Tommaseo. Il Granduca, che aveva fatto lo sforzo

diventato serio e comprendevo benissimo che diceva la verità.

« Non è dunque vostra figlia?... — gli dissi fissandolo in volto e ben deciso di provocare una rivelazione. — È mia figlia adottiva, — rispose Vernon — ma l'amo tanto!... »

« Poscia dopo un istante di silenzio: — Del resto — prese a dire, — non intendo farvi un mistero. — E mi narrò per sommi capi la storia che vi ho raccontata. »

« Mattea! guari ed io continui a vi starla, sebbene mai una parola uscisse dalle mie labbra. La giovinetta mi ama come un amico, dice che l'ho strappata alla morte e quando mi reco a visitarla è per lei un giorno di sole. Non avendo svelato il mio segreto non ho nessun diritto sopra di lei, ma veglio e nulla mi sfugge di ciò che la riguarda. Mattea è un giglio di innocenza e il sentimento profondo che ha consacrato a Vernon è semplicemente un affetto filiale. Crede forse che al mio sguardo potesse sfuggire il mistero del suo cuore se mai quel cuore avesse avuto un mistero?... Ed ora sapete tutto, vi ho narrata la mia lunga storia deponendola nel cuore di due uomini onesti ai quali mi legano vincoli di tante memorie e di gratitudine imperitura. Compiangetemi ed apprendete che anche ai nati in una culla d'oro la sventura non risparmi i suoi strali. Che cosa sarebbero state le mie serietà, le sofferenze materie, il confronto di ciò che io ho sofferto senza speranza?... Anche l'ultima suprema gioia che mi poteva rimanere — la gioia di stringere

sul cuore Mattea — mi è vietata. Santo che non lo potrete!... Eppure l'amo!... l'amo con passione e al tempo stesso l'odio con ferocia: è un parossismo inspiegabile, è un delirio, nel quale si consumano gli ultimi giorni della mia esistenza maledetta!... »

Il dottor Yonne tacque.

La storia era finita, ma ogni sua parola, ogni sua lacrima era caduta sul cuore di Alfredo Didier e di William Ansfeld i quali profondamente commossi strinsero la mano dello sciagurato vegliardo.

« Addio — disse Alfredo alzandosi per congedarsi. »

« — Ci rivedremo, non è vero?... — esclamò William Ansfeld. »

« Il figlio di Roberto troverà sempre in me un amico, un padre; — rispose Yonne. »

« Ed io, dunque?... — riprese il capitano delle guardie come se fosse geloso delle parole che il dottore aveva indirizzate a William. »

« Voi?... Oh, Alfredo!... Non sapete dunque quanto vi amo? Mettetemi alla prova. »

Didier sorrise.

« Poscia: »

« Sì, lo so, — rispose — e forse non è lontano il giorno in cui avrò bisogno del vostro aiuto, del vostro consiglio. Chi sa!... io pure ho il mio segreto!... — Voi?... »

« Quest'uomo ha tanto sofferto, — rifletteva Alfredo Didier — ed io lo vendico. Certo non può accadere per leggerezza divina giacché sarebbe bestemmia i

APPENDICE 110

ADRIANA

ROMANZO

di FEDERICO SAVINI

« Mi affacciai alla finestra e chiesi che cosa si volesse da me. — Ho bisogno del dottor Yonne — rispose una voce ignota. — Sono io! — Tanto meglio; in questo caso vogliate recarvi subito a visitare una fanciulla che abita a pochi passi, qui, nella medesima strada, al numero 27. — Si faceva appello al mio ministero e per quanto la richiesta mi fosse indirizzata aspramente, mi sarei ben guardato dal rifiutarmi. — Vengo subito — risposi. — Vi aspetto. — Un istante dopo ero nella via e mi trovavo dinanzi ad un giovane che vedeva per la prima volta. — Oh! affrettatevi per carità! — gridò lo sconosciuto stringendomi la mano con impeto. Affrettatevi, Mattea sta male! — Mattea? — esclamai. — Sì una fanciulla ch'io amo, mia figlia... »

« Ah! vostra figlia!... — Andiamo, corriamo. Vi riconfermo largamente: sono il cavaliere Vernon. — Trassi un sospiro di compassione, pensando che questa promessa avrebbe potuto impennare le ali a tanti miei colleghi!... — Un istante dopo mi trovai in una sala lutto modestamente arredato, dove fui accolto da una donna di aspetto venerabile e che poteva non essere lontana dalla sessantina. Era la signora Teresa Flamel. — Siate benedetto! — mi disse: — e faccia Iddio che arriviate in tempo. — Dov'è l'ammalata?... — Venite dottore; vi precedo. — La signora Flamel prese il lume ed avviò in una stanza vicina. — La seguii con una emozione della quale non sapevo rendermi ragione. — In un lettuciuolo candido come la neve intravvidi una giovinetta. Mi avvicinai e prima ancora di guardarla in volto le tastai i polsi. Era in preda ad una febbre violenta, aveva il respiro affannoso e dalle poche parole sconnesse che andava ripetendo mi accorsi che delirava. — Innanzi di pronunciare un giudizio indirizzai alcune interrogazioni alla signora Flamel. Poscia la pregai di avvicinare una lampada per meglio osservare la piccola ammalata. — Non ebbi la forza di trattenere un grido di sorpresa!... Quell' fanciulla era il ritratto di colei che mi aveva avvelenata l'esistenza, di Frida!... — Che cosa avete? domandarono in

di mostrarsi tollerante, e s'era spinto a concedere asilo nei suoi Stati ai migliori fra gli Italiani che i casi del 1821 avevano costretti ad esulare, rientrò allora nel guscio delle sue paure, e il povero Tommaso fu invitato a starsene fuori dei confini del Granducato. Caponi fu largo di ogni soccorso al suo amico, e, vedutasi morir fra le mani l'Antologia, fondò l'Archivio storico. Fu, insieme, anima e vita di quel Gabinetto Vieusseux, ove raccoglievasi il fiore degli Italiani in quei tempi, e che una lapide posta, sulla facciata del palazzo Buonaparte in piazza Santa Trinita, ricorda ancor oggi alla riverenza e alla gratitudine degli Italiani.

Anche l'Accademia dei Georgofili ebbe da Gino Caponi quella spinta che la trasse ad occuparsi dei problemi sociali ed economici con tanto sapere che le relazioni delle sue tornate di quel tempo sono ancora oggi considerate come monumento di sapienza civile. E tutta quella schiera di valentuomini, che nell'Antologia nell'Archivio storico, nei Georgofili trovava libero campo alle alte manifestazioni del pensiero, aveva poi il suo punto di ritrovo in casa Caponi, la quale fu, si può dire, il vero centro in quei tempi dell'attività intellettuale in Italia.

Omaggio al Caponi resero, fra gli altri il Gioberti nel *Rinnovamento*, il Guerrazzi dedicando al valentuomo l'*Isabella Orsini*, il Leopardi dedicandogli la sua *Palinodia*, il Montanelli nelle sue *Memorie*.

Come uomo politico il Caponi ha fatto parlar poco di sé. I fatti del 1821, a cui prese parte come ho detto, lo persuasero che dalle agitazioni e dalle cospirazioni l'Italia aveva poco da sperare; onde si trasse da canto e provvide a giovare alla patria con gli studi. Nel 1848 sperò che l'Italia potesse risorgere, e quando il Granduca si diede al liberale, accettò di essere ministro, sperando di poter fare un po' di bene. Rimase ministro un mese solo, perché vide che il bene non era possibile. Tornò allora agli studi e agli amici, e aspettò migliori giorni per il suo paese. Questi vennero e Caponi fu tra i primi a salutar con gioia il 1859. Nominato senatore del regno, fu, mentre Firenze era sede del governo, assiduo alle sedute del Senato, ad onta della età senile e della malferma salute e prese spesso la parola portando la forza dell'autorità del suo nome e della sua esperienza in molte questioni sottoposte all'alto consesso di cui faceva parte. Il Re Vittorio Emanuele, quando andò a Firenze, volle vedere questa veneranda figura d'uomo, questo discendente di uomini che hanno un posto così cospicuo nella storia d'Italia; e nominò Gino Caponi cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata.

Gino Caponi logorò la vista nello studiare. Diventato cieco, sopportò con rassegnazione una così grave sventura; e talvolta ebbe il coraggio di dirsi contento — quando la sua sventura gli impedì di vedere le divise bianche dei tedeschi nella sua patria. E rimase sempre cattolico — amando sempre la patria.

ROMA, 7. — Alle 4 1/2 si è riunito oggi il Consiglio dei ministri alla Minerva, sotto la presidenza dell'onorevole Minghetti. Il fallimento della *Trinaeria* ha tenuto occupato il Consiglio, per una gran parte della seduta.

Moltissime signore ed alcuni signori assistevano ieri alla conferenza tenutasi nella sala della Scuola superiore femminile dal prof. cavaliere Ignazio Ciampi. S. A. R. la principessa Margherita accompagnata dalla principessa di Teano ha preso posto nel mezzo della sala.

Il professore ha fatto una lezione sopra Dante. Ha trattato della vita e delle opere minori del sommo poeta, venendo alla *Divina Commedia* ne ha analizzato le bellezze, specialmente in ciò che riguardano la rappresentazione dell'umanità.

FIRENZE, 7. — Leggesi nella *Nazione*: Sabato sera, S. A. R. il Duca di Genova, con il suo aiutante di campo, partiva da Firenze diretto per Torino. Erano ad ossequiarlo alla stazione il generale Negri, aiutante di campo di Sua Maestà, il sindaco Peruzzi e i due maestri di cerimonie Niccolini-Alamanni e marchese della Stufa.

NAPOLI, 6. — Siamo lieti, dice il *Piccolo*, di rendere di pubblica ragione, che la percezione dei mulini municipali migliora annualmente, tanto da presentare per l'anno 1875 un aumento di circa lire dodicimila paragonato al 1874.

— 7. — Il cielo è coperto di nuvoli e nubi. Napoli biancheggia di grandine. Il vesuvio è coperto sino

sposto a chiedergli ragione. — Batterti con Vernon? Giammii. — E perchè, di grazia?... — Perchè non lo voglio io, perchè non vorresti certo darmi dolore.

E poi si neghi che una donna non può compiere un miracolo! Or fanno poche ore giuravi di voler uccidere Vernon, ed ora... — Ed ora difenderei la sua vita a prezzo della mia. — Capisco benissimo, e ti dò ragione. Giunti in fondo alla via non senza che William Ansfeld si fosse girato cento volte per guardare la casa dove abitava Mattea, i due amici furono incrociati da una carrozza nella quale stava sdraiato un uomo in uniforme di ciambellano.

Costui lanciò uno sguardo sdegnoso verso Alfredo Didier. — E Vannes — disse William Ansfeld. — Avrebbe l'aria di provocarmi? — gridò con voce minacciosa il capitano delle guardie, arrestandosi di botto in mezzo alla via. — Badi a lui!

Poscia: — Ebbene — soggiunse — tanto meglio. Ho bisogno di sfogare la mia bile, e poiché non posso prendermela col tuo nuovo amico, non mi par vero che il diavolo mi mandi tra i piedi questo maldicente di Vannes.

Vernon lo difendo io, in quanto a Vannes te lo cedo interamente, e se tu lo ammazzi, non piangerò certo sulla sua tomba. Del resto non credo che Vannes avesse l'intenzione di mostrarsi impertinente, a meno che le libazioni del caffè Chaumont dal quale ritorna

Parecchi scritti di Gino Caponi sono stati pubblicati, tra i quali pregiatissimi quelli sull'educazione. Molti ne rimangono inediti, che forse vedranno la luce per cura dei suoi eredi. La sua *Storia della Repubblica di Firenze* è l'opera a cui egli ha legato il suo nome. Ci lavorò circa trent'anni, privo della vista, con pazienza e diligenza meravigliose, e poté aver la consolazione di pubblicar l'opera sua, e di sentir quanto era apprezzata, e di sapere che i suoi contemporanei gli erano grati così che gli decretarono una specie di apotheosi, ordinando che un suo busto marmoreo fosse posto in una delle sale del Palazzo dei Priori. La sua esemplare modestia fu sopraffatta dal decreto onorifico; ma il suo cuore ne fu straordinariamente commosso.

Con Gino Caponi si spegne uno dei principali nomi di Firenze. Reso celebre dal primo Gino, che acquistò Pisa a Firenze, e poi da Piero — di cui è noto l'atto magnanimo in faccia a Carlo VIII — questo gran nome si spegne con uno che lo ha degnamente portato, e lo ha onorato con la virtù e il sapere, quanto e forse più, dei suoi maggiori.

Domani Firenze farà a Gino Caponi esequie degne di lui — e della città della quale egli ha scritta la splendida storia.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — Alle 4 1/2 si è riunito oggi il Consiglio dei ministri alla Minerva, sotto la presidenza dell'onorevole Minghetti.

Il fallimento della *Trinaeria* ha tenuto occupato il Consiglio, per una gran parte della seduta.

Moltissime signore ed alcuni signori assistevano ieri alla conferenza tenutasi nella sala della Scuola superiore femminile dal prof. cavaliere Ignazio Ciampi.

S. A. R. la principessa Margherita accompagnata dalla principessa di Teano ha preso posto nel mezzo della sala.

Il professore ha fatto una lezione sopra Dante. Ha trattato della vita e delle opere minori del sommo poeta, venendo alla *Divina Commedia* ne ha analizzato le bellezze, specialmente in ciò che riguardano la rappresentazione dell'umanità.

FIRENZE, 7. — Leggesi nella *Nazione*:

Sabato sera, S. A. R. il Duca di Genova, con il suo aiutante di campo, partiva da Firenze diretto per Torino. Erano ad ossequiarlo alla stazione il generale Negri, aiutante di campo di Sua Maestà, il sindaco Peruzzi e i due maestri di cerimonie Niccolini-Alamanni e marchese della Stufa.

NAPOLI, 6. — Siamo lieti, dice il *Piccolo*, di rendere di pubblica ragione, che la percezione dei mulini municipali migliora annualmente, tanto da presentare per l'anno 1875 un aumento di circa lire dodicimila paragonato al 1874.

— 7. — Il cielo è coperto di nuvoli e nubi. Napoli biancheggia di grandine. Il vesuvio è coperto sino

sposto a chiedergli ragione. — Batterti con Vernon? Giammii. — E perchè, di grazia?... — Perchè non lo voglio io, perchè non vorresti certo darmi dolore.

E poi si neghi che una donna non può compiere un miracolo! Or fanno poche ore giuravi di voler uccidere Vernon, ed ora... — Ed ora difenderei la sua vita a prezzo della mia. — Capisco benissimo, e ti dò ragione. Giunti in fondo alla via non senza che William Ansfeld si fosse girato cento volte per guardare la casa dove abitava Mattea, i due amici furono incrociati da una carrozza nella quale stava sdraiato un uomo in uniforme di ciambellano.

Costui lanciò uno sguardo sdegnoso verso Alfredo Didier. — E Vannes — disse William Ansfeld. — Avrebbe l'aria di provocarmi? — gridò con voce minacciosa il capitano delle guardie, arrestandosi di botto in mezzo alla via. — Badi a lui!

Poscia: — Ebbene — soggiunse — tanto meglio. Ho bisogno di sfogare la mia bile, e poiché non posso prendermela col tuo nuovo amico, non mi par vero che il diavolo mi mandi tra i piedi questo maldicente di Vannes.

Vernon lo difendo io, in quanto a Vannes te lo cedo interamente, e se tu lo ammazzi, non piangerò certo sulla sua tomba. Del resto non credo che Vannes avesse l'intenzione di mostrarsi impertinente, a meno che le libazioni del caffè Chaumont dal quale ritorna

alle pendici di neve. Il mare continua agitissimo.

ANCONA, 7. — Il *Corr. delle Marche* smentisce la notizia data dal *Fanfulla* circa lo scioglimento di quella Camera di Commercio, la cui amministrazione, egli dice, procedette sempre regolarmente.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — Il signor Hausmann, prefetto di Parigi sotto l'impero, adunò un gruppo ragguardevole di elettori che gli offerse la candidatura del primo circondario di quella città, ha risposto col seguente dispaccio in data di Hendaye, 4 febbraio:

«La mia condotta da cinque anni prova il mio desiderio di rimanere ormai estraneo alla vita pubblica; ma se il voto spontaneo d'un circondario della città, la cui amministrazione m'ha imposto diecisette anni di lavoro e di pena, mi deferisce l'onore di rappresentarli e il mandato di difendere degli interessi che io conosco quanto niun altro, io mi troverei in faccia a un grande e imperioso dovere al quale obbedirei.

HAUSMANN.»

— 6. — Il principe Napoleone è arrivato giovedì ad Ajaccio, e comincerà immediatamente il suo giro elettorale.

— Il sig. principe di Hohenzollern ambasciatore di Germania a Parigi darà un secondo ballo in onore del maresciallo e del corpo diplomatico.

Domani, il nostro ambasciatore a Berlino, sig. De Gontaut-Biron darà pure un gran ballo, al quale devono assistere l'imperatore e l'imperatrice di Germania coi principi della Casa imperiale.

— Il sig. Rouher, che è candidato a Riom, è partito ieri sera per il Puy-de-Dôme.

Il sig. Gustavo Rouher, suo nipote, si presenta nella seconda circoscrizione di Riom.

Luigi Blanc accetta la candidatura nei due circondari di Parigi, 5° e 13°.

— Il *Moniteur* biasima lord Russell per la lettera scritta a Farley e accennata già dal telegrafo. Al *Moniteur* sembra che il giorno in cui gli insorti della penisola Balcanica non potranno più contare in nessun grado nell'appoggio morale delle potenze, deporranno le armi e si contenteranno delle riforme possibili che si cerca di garantire.

GERMANIA, 4. — Il conte Ledochowski giunse ieri sera alle 6 alla stazione della Bassa Slesia di Berlino, egli era accompagnato da due impiegati di polizia; pernottò presso il vicario, principe Radeziwill e partì questa mane alle 8 per Praga per la via di Dresda. Ledochowski rimarrà qualche tempo in Austria e poi si recherà a Roma.

— 5. — La Camera dei deputati del Parlamento prussiano riprenderà i suoi lavori il 14 febbraio.

— La *National Liberale Correspondenz* parlando dell'esito che avrà la terza lettura del progetto di appendice al codice penale, che prevede uguale a quello della seconda lettura, polemizza colla *Provinzial Cor-*

respondenz per le accuse da questa mosse contro il partito nazionale-liberale e dichiara, concludendo, che quanto più il tempo separa col suo corso dalla seduta tempestosa del 27 gennaio, tanto più guadagna terreno l'opinione che non possa più essere parola di uno scoppio di sfrenate passioni di partito, come voleva far credere il foglio ministeriale.

AUSTRIA-UNGHERIA, 5. — Il ministro dell'interno, Lasser, è gravemente ammalato; provvisoriamente è sostituito dal presidente dei ministri, principe Auersperg, ma però è probabile che si pensi a sostituirlo almeno per il tempo in cui rimarrà ammalato, perchè la sua salute è seriamente danneggiata.

— È probabile che al Reichsrath vi sarà una viva discussione sulla convenzione commerciale colla Rumenia sulla quale il ministero porrà la questione di gabinetto.

È probabile che il ministero riuscirà vincitore, ma però dopo una discussione assai prolungata. Nella commissione parlamentare ch'è ad dietro ad esaminare il progetto venne respinta con 19 voti contro 10, la proposta di aggiornamento della questione. Votarono in favore anche il conte Hohenwart, ed i Polacchi.

— La *Neue Freie Presse* dice, che le inesattezze contenute, secondo la *Wiener Abendpost*, nel testo della nota Andrássy, pubblicato dalla *Koelnische Zeitung*, non sono punto essenziali, e che non vale la pena di insistervi, atteso che non ne alterano momentaneamente il senso.

TURCHIA, 2. — Scrivono in questa data da Kortajuka alla *Corrispondenza politica di Vienna* che dal 27 gennaio in qua vi sono continui combattimenti grandi e piccoli cogli insorti. Pelazits, capo degli insorti, si è prefisso di distruggere tutti i fortini turchi, ed infatti vi è riuscito in parte. Gli insorti operano sulla linea dell'Unna, e si servono come base di operazione della nota isola sull'Unna, Otvek.

Si dice che il governo abbia posto una taglia sul capo di Hubmayer. Hubmayer assalì di nuovo i turchi al 31 gennaio a Topola, ma non riuscì a vincere la forte resistenza dei medesimi. Il combattimento durò fino a notte, e finì colla ritirata degli insorti. Il 1 febbraio i turchi assalirono gli insorti concentrati a Dobretin, li cacciarono dalle loro posizioni e bruciarono il villaggio.

— La *Neue Freie Presse* riceve da Costantinopoli la notizia che la squadra corazzata ottomana in stazione nel Bosforo, ha ricevuto l'ordine di recarsi immediatamente a Candia dove temonsi tumulti.

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 febbraio contiene:

Regio decreto 16 gennaio che autorizza il trasferimento nella frazione Marina della sede municipale dei comuni di Guidomandri e Scalletta Zingola.

R. decreto 20 gennaio che modifica il Regolamento per l'applicazione della ritenuta sugli stipendi degli impiegati, nel seguente modo:

dissero addio ai prati ed i campi, il sole era da lungo tempo tramontato. La fanciulla si era mostrata di una allegria invidiabile e non cessava dal ringraziare il suo buon papà Adolfo, della gioia che le aveva procurata.

— Quando ritorneremo a Passy? — Al mio ritorno d'Inghilterra. — Ah, è vero, tu mi lasci.

— Ma per pochi giorni. Capisci bene che non voglio seppellirmi nella nebbia.

— E quando parti? — Domani.

— Hai proprio deciso? — È necessario, figurati che il signor, il signor... Basta, non ricordo bene il nome, ma insomma il signor avvocato di Lontra mi attende per consegnarmi delle ricchezze favolose.

— E ti piace tanto di essere ricco? — Lo credo bene. Le ricchezze piacciono a tutti.

— Ma che cosa si fa delle ricchezze? — Curiosa domanda! Ci si procura tutte le soddisfazioni, tutti i divertimenti.

— Non capisco; io, per esempio, mi sono tanto divertita oggi, eppure non sono ricca!.

— Lo sarai — rispose Adolfo Vernon con un sorriso. E in quel momento pensava di certo alla eredità di Gerolamo Landry che l'avrebbe messo in condizione di provvedere largamente a quella fanciulla che era divenuta il suo unico pensiero, la sua sola affezione.

— Il sole, i prati, i fiori, le farfalle costano dunque danaro? — osservò ingenuamente Mattea.

«L'articolo 19 del Regolamento suddetto è abolito, e vi è sostituito il seguente:

«La ritenuta è applicabile alle pensioni ed assegni vitalizi pagati sul bilancio dello Stato, rimanendo ferma anche la ritenuta straordinaria sulle pensioni di grazia provenienti dall'ex-regno delle Due Sicilie, stabilita coi decreti 2 giugno 1763, 1° ottobre 1796, 9 febbraio e 25 marzo 1813 ed 11 gennaio 1831.

«Non sono però soggetti alla ritenuta ordinaria le pensioni concesse alle vedove ed agli orfan, e gli assegnamenti annessi agli ordini cavallereschi ed alle medaglie per valore civile o militare.»

Regio decreto 16 gennaio che sopprime il monte frumentario del comune di Nicastro. Concessione di regi *coequatur* a consoli esteri. Disposizioni nel personale insegnante e giudiziario.

«L'articolo 19 del Regolamento suddetto è abolito, e vi è sostituito il seguente:

«La ritenuta è applicabile alle pensioni ed assegni vitalizi pagati sul bilancio dello Stato, rimanendo ferma anche la ritenuta straordinaria sulle pensioni di grazia provenienti dall'ex-regno delle Due Sicilie, stabilita coi decreti 2 giugno 1763, 1° ottobre 1796, 9 febbraio e 25 marzo 1813 ed 11 gennaio 1831.

«Non sono però soggetti alla ritenuta ordinaria le pensioni concesse alle vedove ed agli orfan, e gli assegnamenti annessi agli ordini cavallereschi ed alle medaglie per valore civile o militare.»

Regio decreto 16 gennaio che sopprime il monte frumentario del comune di Nicastro. Concessione di regi *coequatur* a consoli esteri. Disposizioni nel personale insegnante e giudiziario.

«L'articolo 19 del Regolamento suddetto è abolito, e vi è sostituito il seguente:

«La ritenuta è applicabile alle pensioni ed assegni vitalizi pagati sul bilancio dello Stato, rimanendo ferma anche la ritenuta straordinaria sulle pensioni di grazia provenienti dall'ex-regno delle Due Sicilie, stabilita coi decreti 2 giugno 1763, 1° ottobre 1796, 9 febbraio e 25 marzo 1813 ed 11 gennaio 1831.

«Non sono però soggetti alla ritenuta ordinaria le pensioni concesse alle vedove ed agli orfan, e gli assegnamenti annessi agli ordini cavallereschi ed alle medaglie per valore civile o militare.»

Regio decreto 16 gennaio che sopprime il monte frumentario del comune di Nicastro. Concessione di regi *coequatur* a consoli esteri. Disposizioni nel personale insegnante e giudiziario.

«L'articolo 19 del Regolamento suddetto è abolito, e vi è sostituito il seguente:

«La ritenuta è applicabile alle pensioni ed assegni vitalizi pagati sul bilancio dello Stato, rimanendo ferma anche la ritenuta straordinaria sulle pensioni di grazia provenienti dall'ex-regno delle Due Sicilie, stabilita coi decreti 2 giugno 1763, 1° ottobre 1796, 9 febbraio e 25 marzo 1813 ed 11 gennaio 1831.

«Non sono però soggetti alla ritenuta ordinaria le pensioni concesse alle vedove ed agli orfan, e gli assegnamenti annessi agli ordini cavallereschi ed alle medaglie per valore civile o militare.»

Regio decreto 16 gennaio che sopprime il monte frumentario del comune di Nicastro. Concessione di regi *coequatur* a consoli esteri. Disposizioni nel personale insegnante e giudiziario.

«L'articolo 19 del Regolamento suddetto è abolito, e vi è sostituito il seguente:

«La ritenuta è applicabile alle pensioni ed assegni vitalizi pagati sul bilancio dello Stato, rimanendo ferma anche la ritenuta straordinaria sulle pensioni di grazia provenienti dall'ex-regno delle Due Sicilie, stabilita coi decreti 2 giugno 1763, 1° ottobre 1796, 9 febbraio e 25 marzo 1813 ed 11 gennaio 1831.

«Non sono però soggetti alla ritenuta ordinaria le pensioni concesse alle vedove ed agli orfan, e gli assegnamenti annessi agli ordini cavallereschi ed alle medaglie per valore civile o militare.»

Regio decreto 16 gennaio che sopprime il monte frumentario del comune di Nicastro. Concessione di regi *coequatur* a consoli esteri. Disposizioni nel personale insegnante e giudiziario.

«L'articolo 19 del Regolamento suddetto è abolito, e vi è sostituito il seguente:

«La ritenuta è applicabile alle pensioni ed assegni vitalizi pagati sul bilancio dello Stato, rimanendo ferma anche la ritenuta straordinaria sulle pensioni di grazia provenienti dall'ex-regno delle Due Sicilie, stabilita coi decreti 2 giugno 1763, 1° ottobre 1796, 9 febbraio e 25 marzo 1813 ed 11 gennaio 1831.

«Non sono però soggetti alla ritenuta ordinaria le pensioni concesse alle vedove ed agli orfan, e gli assegnamenti annessi agli ordini cavallereschi ed alle medaglie per valore civile o militare.»

Regio decreto 16 gennaio che sopprime il monte frumentario del comune di Nicastro. Concessione di regi *coequatur* a consoli esteri. Disposizioni nel personale insegnante e giudiziario.

«L'articolo 19 del Regolamento suddetto è abolito, e vi è sostituito il seguente:

«La ritenuta è applicabile alle pensioni ed assegni vitalizi pagati sul bilancio dello Stato, rimanendo ferma anche la ritenuta straordinaria sulle pensioni di grazia provenienti dall'ex-regno delle Due Sicilie, stabilita coi decreti 2 giugno 1763, 1° ottobre 1796, 9 febbraio e 25 marzo 1813 ed 11 gennaio 1831.

«Non sono però soggetti alla ritenuta ordinaria le pensioni concesse alle vedove ed agli orfan, e gli assegnamenti annessi agli ordini cavallereschi ed alle medaglie per valore civile o militare.»

Regio decreto 16 gennaio che sopprime il monte frumentario del comune di Nicastro. Concessione di regi *coequatur* a consoli esteri. Disposizioni nel personale insegnante e giudiziario.

«L'articolo 19 del Regolamento suddetto è abolito, e vi è sostituito il seguente:

«La ritenuta è applicabile alle pensioni ed assegni vitalizi pagati sul bilancio dello Stato, rimanendo ferma anche la ritenuta straordinaria sulle pensioni di grazia provenienti dall'ex-regno delle Due Sicilie, stabilita coi decreti 2 giugno 1763, 1° ottobre 1796, 9 febbraio e 25 marzo 1813 ed 11 gennaio 1831.

«Non sono però soggetti alla ritenuta ordinaria le pensioni concesse alle vedove ed agli orfan, e gli assegnamenti annessi agli ordini cavallereschi ed alle medaglie per valore civile o militare.»

Regio decreto 16 gennaio che sopprime il monte frumentario del comune di Nicastro. Concessione di regi *coequatur* a consoli esteri. Disposizioni nel personale insegnante e giudiziario.

«L'articolo 19 del Regolamento suddetto è abolito, e vi è sostituito il seguente:

«La ritenuta è applicabile alle pensioni ed assegni vitalizi pagati sul bilancio dello Stato, rimanendo ferma anche la ritenuta straordinaria sulle pensioni di grazia provenienti dall'ex-regno delle Due Sicilie, stabilita coi decreti 2 giugno 1763, 1° ottobre 1796, 9 febbraio e 25 marzo 1813 ed 11 gennaio 1831.

«Non sono però soggetti alla ritenuta ordinaria le pensioni concesse alle vedove ed agli orfan, e gli assegnamenti annessi agli ordini cavallereschi ed alle medaglie per valore civile o militare.»

Regio decreto 16 gennaio che sopprime il monte frumentario del comune di Nicastro. Concessione di regi *coequatur* a consoli esteri. Disposizioni nel personale insegnante e giudiziario.

«L'articolo 19 del Regolamento suddetto è abolito, e vi è sostituito il seguente:

«La ritenuta è applicabile alle pensioni ed assegni vitalizi pagati sul bilancio dello Stato, rimanendo ferma anche la ritenuta straordinaria sulle pensioni di grazia provenienti dall'ex-regno delle Due Sicilie, stabilita coi decreti 2 giugno 1763, 1° ottobre 1796, 9 febbraio e 25 marzo 1813 ed 11 gennaio 1831.

«Non sono però soggetti alla ritenuta ordinaria le pensioni concesse alle vedove ed agli orfan, e gli assegnamenti annessi agli ordini cavallereschi ed alle medaglie per valore civile o militare.»

Regio decreto 16 gennaio che sopprime il monte frumentario del comune di Nicastro. Concessione di regi *coequatur* a consoli esteri. Disposizioni nel personale insegnante e giudiziario.

«L'articolo 19 del Regolamento suddetto è abolito, e vi è sostituito il seguente:

«La ritenuta è applicabile alle pensioni ed assegni vitalizi pagati sul bilancio dello Stato, rimanendo ferma anche la ritenuta straordinaria sulle pensioni di grazia provenienti dall'ex-regno delle Due Sicilie, stabilita coi decreti 2 giugno 1763, 1° ottobre 1796, 9 febbraio e 25 marzo 1813 ed 11 gennaio 1831.

«Non sono però soggetti alla ritenuta ordinaria le pensioni concesse alle vedove ed agli orfan, e gli assegnamenti annessi agli ordini cavallereschi ed alle medaglie per valore civile o militare.»

Regio decreto 16 gennaio che sopprime il monte frumentario del comune di Nicastro. Concessione di regi *coequatur* a consoli esteri. Disposizioni nel personale insegnante e giudiziario.

«L'articolo 19 del Regolamento suddetto è abolito, e vi è sostituito il seguente:

«La ritenuta è applicabile alle pensioni ed assegni vitalizi pagati sul bilancio dello Stato, rimanendo ferma anche la ritenuta straordinaria sulle pensioni di grazia provenienti dall'ex-regno delle Due Sicilie, stabilita coi decreti 2 giugno 1763, 1° ottobre 1796, 9 febbraio e 25 marzo 1813 ed 11 gennaio 1831.

«Non sono però soggetti alla ritenuta ordinaria le pensioni concesse alle vedove ed agli orfan, e gli assegnamenti annessi agli ordini cavallereschi ed alle medaglie per valore civile o militare.»

Regio decreto 16 gennaio che sopprime il monte frumentario del comune di Nicastro. Concessione di regi *coequatur* a consoli esteri. Disposizioni nel personale insegnante e giudiziario.

«L'articolo 19 del Regolamento suddetto è abolito, e vi è sostituito il seguente:

«La ritenuta è applicabile alle pensioni ed assegni vitalizi pagati sul bilancio dello Stato, rimanendo ferma anche la ritenuta straordinaria sulle pensioni di grazia provenienti dall'ex-regno delle Due Sicilie, stabilita coi decreti 2 giugno 1763, 1° ottobre 1796, 9 febbraio e 25 marzo 1813 ed 11 gennaio 1831.

«Non sono però soggetti alla ritenuta ordinaria le pensioni concesse alle vedove ed agli orfan, e gli assegnamenti annessi agli ordini cavallereschi ed alle medaglie per valore civile o militare.»

Regio decreto 16 gennaio che sopprime il monte frumentario del comune di Nicastro. Concessione di regi *coequatur* a consoli esteri. Disposizioni nel personale insegnante e giudiziario.

«L'articolo 19 del Regolamento suddetto è abolito, e vi è sostituito il seguente:

«La ritenuta è applicabile alle pensioni ed assegni vitalizi pagati sul bilancio dello Stato, rimanendo ferma anche la ritenuta straordinaria sulle pensioni di grazia provenienti dall'ex-regno delle Due Sicilie, stabilita coi decreti 2 giugno 1763, 1° ottobre 1796, 9 febbraio e 25 marzo 1813 ed 11 gennaio 1831.

«Non sono però soggetti alla ritenuta ordinaria le pensioni concesse alle vedove ed agli orfan, e gli assegnamenti annessi agli ordini cavallereschi ed alle medaglie per valore civile o militare.»

Regio decreto 16 gennaio che sopprime il monte frumentario del comune di Nicastro. Concessione di regi *coequatur* a consoli esteri. Disposizioni nel personale insegnante e giudiziario.

«L'articolo 19 del Regolamento suddetto è abolito, e vi è sostituito il seguente:

«La ritenuta è applicabile alle pensioni ed assegni vitalizi pagati sul bilancio dello Stato, rimanendo ferma anche la ritenuta straordinaria sulle pensioni di grazia provenienti dall'ex-regno delle Due Sicilie, stabilita coi decreti 2 giugno 1763, 1° ottobre 1796, 9 febbraio e 25 marzo 1813 ed 11 gennaio 1831.

«Non sono però soggetti alla ritenuta ordinaria le pensioni concesse alle vedove ed agli orfan, e gli assegnamenti annessi agli ordini cavallereschi ed alle medaglie per valore civile o militare.»

Regio decreto 16 gennaio che sopprime il monte frumentario del comune di Nicastro. Concessione di regi *coequatur* a consoli esteri. Disposizioni nel personale insegnante e giudiziario.

«L'articolo 19 del Regolamento suddetto è abolito, e vi è sostituito il seguente:

«La ritenuta è applicabile alle pensioni ed assegni vitalizi pagati sul bilancio dello Stato, rimanendo ferma anche la ritenuta straordinaria sulle pensioni di grazia provenienti dall'ex-regno delle Due Sicilie, stabilita coi decreti 2 giugno 1763, 1° ottobre 1796, 9 febbraio e 25 marzo 1813 ed 11 gennaio 1831.

«Non sono però soggetti alla ritenuta ordinaria le pensioni concesse alle vedove ed agli orfan, e gli assegnamenti annessi agli ordini cavallereschi ed alle medaglie per valore civile o militare.»

Regio decreto 16 gennaio che sopprime il monte frumentario del comune di Nicastro. Concessione di regi *coequatur* a consoli esteri. Disposizioni nel personale insegnante e giudiziario.

«L'articolo 19 del Regolamento suddetto è abolito, e vi è sostituito il seguente:

«La ritenuta è applicabile alle pensioni ed assegni vitalizi pagati sul bilancio dello Stato, rimanendo ferma anche la ritenuta straordinaria sulle pensioni di grazia provenienti dall'ex-regno delle Due Sicilie, stabilita coi decreti 2 giugno

Cartura di Conselve, 3.

Certo Albertin Giovanni veniva arrestato per aver ferito in rissa certo Bozzato Angelo, con roncola di genere proibito, alla mano sinistra. Anche la roncola venne sequestrata.

Cittadella, 3. — Mobiglia Giovanni, industriale, riportò in rissa, per gelosia di donne, tre ferite lacero-contuse alla testa guaribili in giorni 15, con un sasso, ad accertata opera del falegname F. G. che venne arrestato nello stesso giorno.

— Certo T. G. B. persona diggià in precedenza sospetta, truffava, approfittando della ubriacchezza in cui trovavasi, il nominato Giaron Pietro, inferendogli un danno di L. 30. — Arrestato quindi il T. G. B. per ordine dell'Autorità Politica di Cittadella, gli si poterono sequestrare L. 23.88, residuo della somma truffata.

Piombino Desc. — Il 3 corr. s'incendiò casualmente il casolare di Ballon Angelo, e malgrado il soccorso prestato da quegli abitanti e da tre R. carabinieri, venne totalmente distrutto: il danno fu di L. 1350.

Il danneggiato non è assicurato. **Crota di Saccolongo, 5.** — Ignoti ladri mediante scalata e rottura del muro la notte del 4 al 5 corrente, rubarono, in danno di Galesso Sante, del lardo pel valore di lire 125.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Conferenza. — L'egregio professore Bonatelli tenne ieri a sera la sua conferenza — sui sentimenti simpatici.

Il discorso fu applauditissimo da uno scelto e numeroso uditorio. Quanto prima daremo la estesa relazione.

La prima società stenografica italiana ha deliberato nella seduta del giorno 8 corr. lo Statuto sociale colle riforme proposte dalla presidenza, i signori Soci sono invitati ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta venerdì alle ore 7 pom. per continuare la discussione degli altri oggetti posti all'ordine del giorno.

Vertenza lagunare. — La Direzione del COMIZIO AGRARIO di Piove ci prega di voler rettificare un errore di scritturazione corso nel pubblicare il ricorso 17 novembre 1875, N. 1476, da noi riprodotto nel N. 35, 4 febbraio corr. del nostro giornale.

Nel primo periodo dove si parla del progetto Lanciani deve leggersi — sull'espulsione del fiume Brenta dalla Laguna di Chioggia — e non — sulla espulsione dei fiumi Brenta e Novissimo — mentre come è noto il progetto del comm. Lanciani non propone mutamenti per il Novissimo. Essa ci fa sapere inoltre che — S. E. IL MINISTRO FINALE le accusò con tutta sollecitudine il ricevimento del detto ricorso assicurando di averlo trasmesso al suo onorevole collega dei Lavori Pubblici con preghiera di voler prenderlo in attento esame e mostrando la sua persuasione che tale esame sarà fatto con quella ponderatezza e maturità di giudizio che richiede il gravissimo argomento.

Scuola di disegno peggli artigiani. — Questa mattina passando in Via Morsari fummo tratti dinanzi alla vetrina del negozio Draghi, dalla vista di un bellissimo oggetto d'arte ivi esposto, ed uscito da quella Scuola comunale di disegno pratico, di modellazione e di intaglio, che forma uno dei più bei acquisti fatti dalla città nostra in materia d'istruzione popolare, e che costituisce il più bell'elogio per chi l'ha iniziata, la sostiene e la dirige.

L'oggetto di cui parliamo è una vaschetta in pietra colombina, ideata, disegnata e composta da un allievo della Scuola suddetta, dal giovane scapellino Carlo Bianchi, che ci offre in questo suo lavoro una splendida prova del suo talento e de' suoi progressi.

La vaschetta destinata al Museo industriale presso il ministero di Roma, dove sarà spedita fra tre giorni è assai rimarchevole nel suo complesso e nelle singole parti. L'acqua figura dove uscire dalla bocca di un mascherone che trovasi sulla sommità; piante acquatiche molto ben disegnate sormontano e figurano la chioma della testa, formando sotto la vaschetta, elegantissima nelle sue proporzioni, di stile del cinquecento, una specie di nodo.

Si osservano pure due delfini assai ben disegnati: è un assieme che farebbe onore ad un artista provetto. Sappiamo che presto si esporranno successivamente nello stesso negozio

Draghi altri lavori della Scuola, destinati anch'essi al Museo di Roma.

Beneficenza. — La vedova e figli del fu nobile Luigi dott. Fanzaggo offerono alla Congregazione di Carità Lire cinquecento.

Facendo pubblico tale atto di beneficenza la Congregazione si associa al duolo della sgraziata famiglia che piange una sì grande perdita.

Società di mutuo soccorso fra camerieri, cuochi e caffettieri in Padova. — Movimento di cassa dal 1 gennaio al 31 dicembre 1875:

Fondo sociale dell'anno 1874 come da bilancio presentato L. 6452.81 Attivo del 1875

Dai soci effettivi esatte L. 2016.30
Dai soci onorari » 662.30
Offerta fatta in un banchetto sociale » 15.80
Interesse percepito sul capitale della Banca Mutua Popolare depositato a tutto 31 dicemb. » 257.15

Totale L. 2951.55
Passivo
Sussidi ai soci ammalati L. 847.—
Onorario al vice-segretario » 240.—
Retrib. all'esattore » 301.55
Offerta pel vitalizio al generale Garibaldi » 50.—
Affitto del locale per uso di Ufficio » 90.—
Spese per stampati ed oggetti di cancelleria » 81.27
Bollette inesigibili » 138.70

Totale L. 1748.52
Residua quindi la somma netta di . . . L. 1203.03

Totale L. 7655.84
Di questa somma trovavansi depositate alla Banca Mutua Popolare al 31 dicembre 1875 L. 7242.55
Bollette esigibili sull'anno 1875 . . . » 413.29

Totale L. 7655.84
Il direttore
P. MASCALCHIN
Il segretario
L. PALERMO.

Avvertenza. — Nell'adunanza generale del giorno 4 febbraio venne votato ad unanimità l'aumento di centesimi 30 mensili per ogni socio effettivo, ed il giornaliero sussidio agli ammalati ad it. lire 1.50 cominciando il tutto dal primo del prossimo venturo marzo.

Gita istruttiva. — Ieri come avevamo annunziato gli allievi della scuola di applicazione nella nostra Università si sono recati a Vicenza per visitare il ponte in ferro sul Bacchiglione.

Di questa gita che riuscì molto profittevole daremo domani una relazione più estesa.

Sindaci. — Nel dare l'altrieri l'elenco di alcune nomine di Sindaci corse un errore, che rettifichiamo; Invece di Urbano leggesi Urbana.

Teatro Concordi. — Ieri sera, come avevamo annunziato, furono riprese regolarmente le rappresentazioni della stagione colla *Marta*, che si avvicenderà col *Conte Verde* fino all'andata in scena del *Cola da Rienzo*. Tuttavia pare accertato che quest'ultimo spartito sarà pronto per sabato sera, 12.

La signora Pozzi-Ferrari pienamente ristabilita fu accolta ieri sera dal pubblico, che ne apprezza il talento, con una vera e clamorosa ovazione.

Lo spettacolo intero andò bene come il solito, e la bella *Sinfonia* venne più applaudita che mai.

P.S. Nè questa sera, nè fino a sabato vi è spettacolo; domani sera prove generali del *Cola*, venerdì riposo, sabato prima rappresentazione.

Teatro Garibaldi. — Sappiamo che il signor Dessort terrà esposto il suo museo anatomico etnologico fino a giovedì 10 corr. Per facilitare a chiunque la visita del museo in questi ultimi giorni è fissato il prezzo a cent. 25.

Filodrammatica. — Domani sera, 10, alle ore otto precise, la Società filodrammatica Paolo Ferrari darà il suo mensile trattamento diviso come segue:
I. *L'eredità dello zio*, commedia in due atti di Marenco.
II. *Suor Estella*, poesia di Arnaldo Fusinato.
III. *Francesca da Rimini... dere*, scherzo tragico.

Dubbio dissipato. — Vennero recuperati dal proprietario il paletot ed altri effetti, di cui la relazione di ieri, forse dallo stesso abbandonati sulla riva del Canale della Pescheria in istato di ebbrezza, per cui si sospettava di un suicidio.

Arresti. — Venne arrestato S. G. per minacce a mano armata contro la contessa Guillaume Lion e contro le Guardie di P. S.

— Vennero arrestati e deferiti immediatamente all'Autorità Giudiziaria due giovani, uno di Vicenza e l'altro di Terzo d'Arzignano (Vicenza) per gravi disordini e minacce in una casa di mal costume, in Via Terese.

Corse di Cittadella. — La Società delle Corse di cavalli in Cittadella ha pubblicato il manifesto di quelle che avranno luogo nella ricorrenza della Fiera di S. Giuseppe (19 e 20 marzo 1876) sullo stradale di Fontaniva.

Nel giorno di sabato 18 marzo, alle ore 3 pomeridiane:
Corsa di Sedioli
Premi 600, 400, 200 lire.
Nel giorno di Domenica, 19 marzo, ora detta:
Corsa d'incoraggiamento a Sedioli
Premi 400, 200, 100.

Nel giorno di lunedì, 20 marzo, ora detta:
Corsa di Sedioli
Premi 400, 200, 100.

Pacifico Gurian. — Nella dolorosa circostanza della morte di Pacifico Gurian, nostro carissimo e compianto amico, i signori Funzionari del Tribunale di Este e del Pubblico Ministero hanno espresso il cordoglio con queste parole:

PACIFICO GURIAN
non è più al cittadino esemplare fermo nella fede della onestà religioso nelle opere all'avvocato integerrimo intelligente colto fratelli nella santa missione della giustizia estremo ufficio tributarlo i funzionari del tribunale del Pubblico Ministero.

A proposito di Gino Caponi. — Riferiamo con vivo piacere un fatto che torna a grande onore del nostro concittadino Antonio Fogazzaro. Nello stesso giorno in cui arrivava la notizia della morte dell'illustre e leggendario fiorentino, egli riceveva una copia della *Storia della Repubblica di Firenze* a mezzo del tipografo Barbèra che portava sul frontespizio questa scritta:

All'autore della *Miranda*.
GINO CAPONI.
Antonio Fogazzaro possiede sicuramente un libro che molti gl'invieranno. (*Giorn. di Vicenza*).

Disastro. — Mandano da Parigi, 7, al *Fanfulla*:
Duecentosedici furono le vittime della catastrofe avvenuta nelle cave di Saint-Etienne.

Quindici ne furono estratti vivi; novanta morti. Il rimanente sepolto sotto le rovine, senza speranza di salvarli, malgrado che si continui a tentarlo.

Halanzier, direttore dell'*Opéra*, annuncia una rappresentazione per le famiglie dei colpiti.

Le conseguenze di un disastro. — Il tribunale di commercio di Bologna ha condannato l'Amministrazione delle ferrovie meridionali a pagare lire 60,000 al conte Zorli, uno dei feriti nel disastro di Castel San Pietro, rappresentato dall'egregio avvocato Antonio Giovanardi.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 6.
NASCITE
Maschi n. 2 — Femmine n. 4
MATRIMONI
Tonello Giuseppe di Antonio, facchino, celibe con Desiderato Sabina di Michele, casalinga, nubile.

Dal Maschio Pietro fu Antonio, agente, celibe, di Albignasego, con Bianchi Elisabetta fu Angelo, casalinga, nubile.
Maniero Giuseppe fu Gaspare, falegname, celibe, con Zancanaro Adelaide di Federico, sarta, nubile.

MORTI
Boutzech Corner Maria fu Giovanni d'anni 44, possidente, coniugata.
Lazzari Ida fu Giovanni Batt., d'anni 25 1/2, poss. lente, nubile.
Un bambino esposto.

Bollettino del 7
NASCITE
Maschi n. 2 — Femmine n. 2
MATRIMONI
Pietrogrande D. Candido di Antonio, r. impiegato, celibe di Rieti, con Antonelli Ausonia di Francesco, casalinga, nubile.
Zanetti Luigi di Gaetano, facchino fer-

roviario, celibe, con Baldo Marina Giovanni Batt., cuccitrice, nubile.

Agostini Michele di Giacomo, calzolaio, celibe, di Vigonza, con Fanton Costantina fu Andrea, sarta, nubile.

MORTI
Franceschi Paolina di Pietro, d'anni 1 1/2.

Grigolon Arturo di Giovanni, d'anni 1 1/2.
Sanspirito-Munerati Antonio fu Giuseppe, d'anni 78, possidente, coniugato.
Lucatello-Fanton Giovanna fu Zuliano, d'anni 75, cuccitrice, coniugata.

Pavan Ferrarese Adelaide fu Giacomo, d'anni 41, cuccitrice, coniugata.
Pasin-Belvaqua Teresa fu Giovanni Batt., d'anni 75, industriale, vedova.
Marcatante Antonio di Giuseppe, d'anni 20, contadino, celibe, di Falcano (Caserta).

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
10 febbraio
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 14 s. 29.0
Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 56.1
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

| 8 febbraio | Ore 9 a | Ore 3 p | Ore 9 p. |
|-----------------------|----------------------|---------|----------|
| Barom. 0° — mill. | 752.5 | 751.9 | 735.5 |
| Termomet. centigr. | +1.5 | +3.2 | +0.6 |
| Tens. del vap. acq. | 4.05 | 3.26 | 3.42 |
| Umidità relativa. | 100 | 56 | 73 |
| Dir. e for. del vento | NO 1 NE 1 NN01 | | |
| Stato del cielo . . | nuv. nuv. quasi ser. | nuv. | nuv. |

Dal mezzodi dell'8 al mezzodi del 9
Temperatura massima = + 3.5
 minima = - 2.4

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 8. — Rend. it. 77.45 77.50.
I 20 franchi 21.78.
Milano, 8. — Rend. it. 77.42 77.45.
I 20 franchi 21.79. 21.80.
Seta. — Nessuna disposizione agli affari.
Lione, 7. — Seta. Affari assai limitati.

ULTIME NOTIZIE

L'on. Sella riferisce la sua partenza per Vienna. L'indugio proviene probabilmente dalla crisi ministeriale scoppiata a Vienna, annunziata oggi dal telegrafo, che i punti su cui s'aggravano le trattative tra il governo austro-ungarico e il governo italiano sono stati definiti con pieno accordo d' ambe le parti. (*Opinione*).

CORRIERE DELLA SERA
9 febbraio

NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 8 febbraio
Guardo il calendario, che mi dice: San Giovanni.

I santi Giovanni sono molti: c'è il Precursore, il Crisostomo, il Ne-pomuceno, l'Evangelista Mi fermo; il Santo del giorno dev' essere quest'ultimo, grazie all'Apocalisse. Infatti la politica della giornata è quello di più apocalittico che si possa dare. Nessuno ci capisce, e non mancano i mostri comparsi in visione a quel Santo allorchè i Romani l'ebbero mandato a domicilio coatto nell'isola di Patmos.

Primo fra questi è sempre la *Trinacria*, sulla quale ogni giorno ci porta nuove e pochissimo edificanti rivelazioni. Dei cinque milioni prestatati, sarà granchè se il Governo potrà salvarne la metà. E sarebbe ancora lieve perdita, se non ci andassero di mezzo delle riputazioni finora inattaccabili, e che all'estero solevano fare per noi le piogge ed il sole.

Della Regia si parla ancora; ma fra un mese o due chi avrà il coraggio di parlarne sarà bravo.

Intanto, bisogna riconoscerlo, l'opinione pubblica si schiera pel Governo, che, se ha peccato, lo fece trascinato a' capelli e nella maggior buona fede possibile.

Ciò non toglie che taluni giornali abitualmente suoi sostenitori, non profitino dell'occasione per lanciarli qualche frecciata. Ma sono quegli amici, per difendersi dai quali il povero prigioniero dei Pozzi di Venezia, invocava l'aiuto di Dio, sicuro di potersi difendere da sé dai nemici. Tenete conto di questa mia osser-

vazione che potrà darvi la chiave di molti enigmi nella prossima sessione parlamentare.

Una volta c'erano dei ministeriali più ministeriali del Ministero; adesso ce ne sono di quelli che vorrebbero imporre al Ministero un ministerialismo di loro fattura e di loro convenienza.

La cronaca del giorno si riduce a poco o nulla, perchè non voglio dar l'importanza che non hanno a certe polemiche alle quali ci lasciamo andare.

Piuttosto siamo alquanto impensieriti per le cose orientali, che di contraccolpo fanno pesare sulle nostre il discredito degli altri. È inutile dissimularlo. Roma si risente delle incertezze e del panico sotto il quale versa l'Europa. Se ne risente a torto, ma il fatto non è meno vero.

Aspettiamo intanto la Nota autentica Andrassy col giornale ufficiale di Vienna; ma sono anch'io d'accordo collo scrittore del vostro *Diarlo politico* nell'affermare che, almeno a parole, la Porta ha sorpassate le concessioni che si chiedono da lei. Sarà pessimismo il mio; ma nessuno mi potrà cavare dalla mente che la Nota Andrassy non sia che una *querelle d'Allemand* o se più vi piace la requisitoria del Lupo contro l'Agnellino che a suo dire gli intorbida le acque bevendo allo stesso ruscello assai più al disotto di lui, per venire a qualche fatto risolutivo troppo radicalmente.

A ogni modo, le tre Corone del Nord, non sono tutta l'Europa, e i riserbi dell'Occidente in ordine alle proposte Andrassy hanno un valore, che le tre Corone suddette faranno bene a riconoscere. I. F.

Movimento nelle Prefetture

Scrivono da Roma alla *Perseveranza* in data del 3 corr.:

Il movimento nel personale dei Prefetti, di cui vi dissi qualcosa nell'altra mia lettera, avrà luogo subito, certamente prima che la Camera si riapra. Le dimissioni date e accettate del prefetto di Firenze signor Montezemolo affretteranno il movimento. Il Montezemolo ha preferito andarsene da sé e s'è dimesso. Il Ministero, risoluto a dare un vero Prefetto alla provincia di Firenze, che n'è priva non so più da quanti anni, non se l'è fatto dire due volte, e ha colto la palla al balzo. Io posso dirvi che fino a pochi giorni fa s'era in dubbio al Ministero dell'interno se si dovesse conservare o mandar via il Montezemolo, nella considerazione che questi non avrebbe gli anni di servizio per liquidare la pensione. Il Montezemolo è un ottimo uomo senza dubbio, ma non si può dire che sia un ottimo e neppure un mediocre Prefetto. Si conferma che nel prossimo movimento saranno compresi i prefetti di Torino, Bologna e forse Venezia. L'egregio conte Capiteli, per esempio, prefetto di Bologna, avrebbe espresso più volte al Ministero il desiderio di andare altrove, non potendo la sua famiglia accomodarsi al clima bolognese; e il Ministero avrebbe risoluto di contentarlo. Il Capiteli potrebbe essere destinato a Firenze o a Venezia, se ne andrà via il Mayr. Alla Prefettura di Firenze aspirerebbe il senatore De Luca, prefetto di Ancona. Col prossimo movimento saranno nominati i prefetti di Cremona e di Grosseto; saranno posti al riposo alcuni prefetti, che già hanno compiuto gli anni di servizio, e altri muterebbero residenza. Accadrebbe altrettanto per alcuni sotto-prefetti e consiglieri delegati.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 8. — Assicurasi che un appello collettivo delle potenze inviterà gli insorti dell'Erzegovina a deporre le armi.

MADRID, 8. — Le truppe liberali sono presentemente padrone della Biscaglia e dell'Alava.

NEW-YORK, 8. — Si ha dal Messico:

I generali Diaz e Guerra pubblicarono manifesti rivoluzionari, proponendo di proclamare Diaz alla presidenza della repubblica.
PENANG, 7. — Le truppe inglesi ottennero sulla riva di Perak nuovi successi contro i Malesi.
LONDRA, 8. — Camera dei Comuni. — Hartington capo dell'opposizione critica la politica del Go-

verno. *Disraeli* risponde: Riguardo alla circolare sugli schiavi si nominò una commissione d'inchiesta per esaminare come la legge si possa modificare. Riguardo l'Erzegovina dice che il Governo non poteva agire altrimenti; se l'Inghilterra avesse ricusato di raccomandare alla Porta di prendere in considerazione la Nota austriaca sarebbe trovata isolata. Se l'Inghilterra avesse ricusato d'aderire alla Nota d'Andrassy, la Porta avrebbe respinto le proposte austriache e l'Inghilterra avrebbe dovuto allora appoggiare il Sultano contro le potenze. Parlando delle azioni del Canale di Suez, *Disraeli* dice che il Kedivè si rivolse dapprima all'Inghilterra per vendere le sue azioni. L'Inghilterra non era allora disposta ma avendo saputo quindi che una società francese era pronta a comprarle, con condizioni onerose pel Kedivè, non potevasi più esitare. Il duca d'Harcourt domandò a Derby il 20 novembre se l'Inghilterra tollererebbe che le azioni fossero comprate dai francesi.

Derby rispose che l'Inghilterra sarebbe malcontenta di vedere tutte le azioni in mano di un solo popolo. Avendo quindi l'Inghilterra conosciuto l'affare, il duca d'Harcourt, domandò delle spiegazioni. Derby fece la stessa risposta.

Disraeli dice: «Spero che la missione di Cave avrà buoni risultati nella rappresentanza degli interessi inglesi nella amministrazione del Canale: ripete che non si ha altro scopo che assicurare le comunicazioni colle Indie: termina dicendo di non poter dire ciò che l'Inghilterra farebbe in caso d'una guerra in Oriente; può assicurare soltanto che l'Inghilterra ha grandi forze nel Mediterraneo, e non abbandonerà mai le piazze forti che vi possiede. *Gladstone* approva la politica del governo riguardo la Turchia. Nella Camera dei lords, *Derby* diede le stesse spiegazioni.

Tutti due dissero che l'adesione dell'Inghilterra alla nota Andrassy non impedisce la sua futura libertà d'azione.

NOTIZIE DI BORSA

| Finanze | 8 | 9 |
|----------------------------|----------|----------|
| Rendita italiana | 75 00 | 75 15 n. |
| Oro | 21 83 | 21 83 |
| Londra tre mesi | 27 14 | 27 14 |
| Francia | 109 20 | 109 25 |
| Prestito Nazionale | 51 50 n. | 51 50 |
| Obbl. regia tabacchi | 835 | 837 — |
| Banca nazionale | 1990 | 1997 — |
| Azioni meridionali | 353 | 354 — |
| Obbl. meridionali | 230 | 230 — |
| Banca Toscana | 1070 | 1063 — |
| Credito mobiliare | 686 | 690 — |
| Banca generale | — | — |
| Banca italo german. | — | — |
| Rendita god. dal 1 gennaio | — | 77 50 |

Bortolomeo Michelin gerente responsabile

AVVISO INTERESSANTE

Il dott. Fr. Pucci, porta a pubblica conoscenza, che nei giorni di *Giovedì*, dalle ore 10 alle 5 pomeridiane si porterà da Venezia a Padova e piglierà alloggio all'Albergo *Stella d'Oro*, Piazza *Garibaldi* affine di giovare la sofferente umanità.

Esso si presterà a rimettere denti mancanti, in maniera da imitare i naturali e da servire perfettamente alla masticazione; ad impiombare con oro, od altra sostanza secondo la convenienza, i denti, preservandoli dal dolore e dall'ulteriore guasto della carie, a risanare quei denti dolorosi in modo che l'individuo più non abbia a soffrire; ad estrarre radici o denti che non ammettono rimedio, a guarire con buon successo qualunque malattia della bocca ad applicare dentiere atte alla masticazione anche dei cibi duri, e alla perfetta pronunzia ripristinando la freschezza e rotondità della guancia, da credere essere i denti naturali della persona, a rassodare i denti oscillanti o per infiammazione o per difetto di pulizia ricolmi di sostanza calcarea; nel pulire i denti rendendoli bianchi come l'avorio, ed in fine si presterà per consultare le persone che lo richiederanno ed a prestare l'opera sua in qualunque malattia della bocca.
7-9

Dott. FR. PUCCI

A. D. B. EGER

(prima PITTARINI)
avverte, che ha trasferito il suo recapito della *Tintoria e Stamperia* da via S. Bernardino a S. Matteo N. 1183 dirimpetto al Sole d'Oro.

Grande Ribasso sui Prezzi
alla Premiata e Privilegiata
GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO
Fabbricati nel grande Orfanotrofo Maschile di Milano.



- 4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 50
 - 1800 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso 65
 - 800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico 60
 - 800 OTTMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori 80
 - 2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a 12
 - 1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a 24
 - LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale 170
 - TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a 50
 - FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 33
 - MATERASSI di crine vegetale 18
- Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a **Volontè Giuseppe**
in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano
NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 per cento. Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 1427

PASTA e SCIROPPO
di SUCCO di PINO MARITTIMO
di LAGASSE, Farmacista a Bordeaux.

Lo Sciroppo e la Pasta di succo di pino marittimo, di Lagasse, sono medicamenti eroici contro le Bronchiti, Catarrhi abituali, Tossi ostinate, Irritazioni di petto, Reuma, Asma ed Affezioni della vescica. Le innumerevoli imitazioni che si fanno di questo Sciroppo, per lo più inefficace, debbono assolutamente consigliare l'infornarsi a domandare lo Sciroppo, preparato dall'inventore Lagasse, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault e C. Questa Ditta mette nella Scatola che contiene la Bottiglia un manifesto con suo nome in lingua italiana.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all' Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. 827-7

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovansi vendibile la
PRELEZIONE
L'ARTE
NELLA FILOSOFIA POSITIVA
del prof. GUERZONI
letta nell' Aula Magna dell' Università
il 22 gennaio 1876
Prezzo Lire Una.

TIPOGR. EDITRICE
F. SACCHETTO
DIRITTO
E PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolari
3.a ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
Padova 1875, in-8. — Lire 8.

SPECIALITÀ
MEDICINALI
(Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI
(30 anni di successo)

Le famose **Pastiglie pettorali dell' eremita di Spagna**, inventate e preparate dal cav. prof. M. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine, ecc. L. 2.50 la scatola con istruzione, firmata dall' autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

Nuovo Reob Anti-sifilico Jodurato, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmacologici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

Iniezione Balsamica-proflattica per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonorree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

Tintura duplicata di Assenzio, anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica, approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all' ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio.
Dai farmacisti, in Padova: Roberti - Sani - Trevisan - Beltramo - Gasparini - Pianeri Mauro e C. — In Treviso: Zanetti Giovanni. — In Vicenza: Segà Pietro - Della Vecchia e C., e presso le principali farmacie d'Italia. 8331

BELLAVITE prof. LUIGI
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

1876

LA NUOVA PUBBLICAZIONE
Psiche
Sonetti inediti
di
G. Prati
Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

1063

TESTI UNIVERSITARI
PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° 5.—
CORNEWAL LEVIS — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti - Padova in 12 2.—
FAVARO prof. A. — L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei momenti di Amsler. - Padova 1872 1.50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova 8.—
SCHUPPER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 10.—
Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano - Padova, 1876, in 8°, vol. 1° 6.—
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 6.—

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell' Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60
DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 60
FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 60
LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 60
MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 60
MESSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra ssa. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 2.—

GIRO DEL MONDO
GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI
Seconda Serie

Questa seconda serie cominciata col 1873, si pubblica nel medesimo formato e colla medesima ricchezza d'incisioni perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col medesimo lusso tipografico. E così realizzato l'ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo. Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. — Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. — L'annata forma due grossi volumi ciascuno di 420 pagine con 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. — Ciascun volume fa opera da sé.

L. 16 l'anno - L. 9 il semestre - L. 5 il trimestre in tutto il Regno FUORI DEL REGNO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI.

Nell'anno 1873 (i Volumi I e II) IL GIRO DEL MONDO ha pubblicato i celebri viaggi: NEL CUORE DELL'AFRICA, di Schweinfurth e ISMAILIA, di Baker, ed inoltre LA ZELANDA, di C. De Coster; TRIESTE e L'ISTRIA, di C. Yriarte; NAUFRAGI AEREI, di G. e A. Tissandier; MENTONE e BORDIGHERA, di A. Joanne; LE REGIONI MINERARIE DELLA TRANSILVANIA, di E. Reclus; IL PARCO NAZIONALE DEGLI STATI UNITI, di Hayden, Doane e Langford; LA SVIZZERA AMERICANA, di Hayden e Withney; FONTARABIA (Spagna), di E. Doussault; UN'AVVENTURA AL GIAPPONE, di E. Collache; da BAKU A TIFLIS, di Moynet; VIAGGIO D'ESPLORAZIONE SULL'AMAZZONIA E IL MADEIRA, di F. Keller-Leuzinger; VIAGGIO IN CINA, di J. Thomson; LA REGGENZA DI TUNISI, di Ribatel e Tirault; L'ARCIPELAGO DELLE ISOLE MARCHESI, di A. Pailhès, ecc.

Nel 1876 pubblicheremo il
GIORNALE LASCIATO DA LIVINGSTONE,
IL VIAGGIO DEL POLARIS; TEMPESTE E NAUFRAGI, di Zurcher e Margollé; ESCURSIONE AL CANADA, di Lamothe; ATTRAVERSO L'AUSTRALIA, del colonnello Warburton, ecc.

Non esistono più che rarissimi esemplari completi della prima serie del GIRO DEL MONDO. Sono 20 volumi che costano L. 260.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

SAINT RAPHAEL
VINO fortificante, digestivo, tonico, ricostituente, gusto squisito, più efficace per le persone indebolite che le acque ferruginose e la china. Indicato per la debolezza di stomaco, la clorosi, l'anemia e le convalescenze. — Dose: mezzo bicchiere da Bordeaux dopo il pasto — Prezzo: Lire 5 alla bottiglia.
Depositari esclusivi per l'Italia
VIVANI e BEZZI, Via S. Paolo, 9, Milano.
Vendita in Padova nelle Farmacie **Cornelio, Pianeri Mauro e Sani**.

Premiata Tipografia Editrice
IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO
delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE
Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire
Padova - F. SACCHETTO - Padova

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto Padova
SELMI PROF. GAV. A.
Conferenze
SCIENTIFICO-POPOLARI
tenute ai maestri elementari.
La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principii fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi pel bestiame.
Padova, 1874, in 12 - ital. Lire **1.50**
Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Atti Giudiziarii
Avviso
Con atto di oggi seguito nella Cancelleria della Pretura Padova Campagna la signora Marzari Caterina fu Alessandro domiciliata in Mejaniga di Cadoneghe dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario per conto ed interesse dei propri figli minori Giovanni, Ermenegildo, Anna, Ernesta ed Antonia Caudiani fu Pietro, l'eredità del defunto Gov. Battista Caudiani fu Pietro morto in Mejaniga nel 2 febbraio corr., avendo lasciato testamento segreto 31 gennaio 1876 depositato in atti del Notaio Basi.
Dalla Cancelleria Mandamento Campagna
Padova, 8 febbraio 1876.
Il Cancelliere
GALLINO
436
ERRATA-CORRICE — Nell'estratto di Bando pubblicato in 4. pag. nei N. 36 e 38 in luogo di Maddalozzo Vincenzo devesi leggere Maddalozzo Vincenza.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
CAPPELLETTI GAV. GIUSEPPE
STORIA DI PADOVA
DALLA SUA FONDAZIONE FINO AI DI NOSTRI
Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire **15**

PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
Recentissima pubblicazione
in vendita presso i principali Librai
IL FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIOCOLO
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**
LUIGI FACCANONI
Padova, 1876, Prem. tip. Sacchetto.